

# Una Emec da ricordare

Un successo la seconda edizione di Emec, la European Meetings & Events Conference, svoltasi lo scorso marzo presso il Centro congressi Lingotto di Torino, con numerosi e autorevoli interventi e un ricco programma formativo

di Stefano Re

**È** stata un successo (510 partecipanti) la seconda edizione di Emec, la European Meetings & Events Conference, uno tra i più importanti appuntamenti relazionali e formativo dell'industria europea degli eventi. L'evento si è svolto lo scorso marzo presso il Centro congressi Lingotto, ove si è tenuta la general opening session e tutte le sessioni formative. Larry Luteran, presidente dell'International Board of Directors di Mpi, ha tenuto in apertura uno speech in cui ha rimarcato i grandi cambiamenti che il mondo ha testimoniato dall'edizione 2008 di Emec a oggi: la crisi finanziaria ha soffocato i mercati, neppure la meeting industry ne è rimasta esente, ovviamente, dunque a questa Emec spetta il compito di segnare un'inversione di rotta. «Il nostro compito – ha detto – è non solo di sopravvivere, ma anche e soprattutto di prosperare. Mpi ha sempre fornito, in questo, la ricetta migliore: il networking. La Emec ne costituisce la massima espressione in Europa, e ci spinge all'azione e all'interazione. La speranza non è una strategia: occorre agire.

*A destra,  
la conferenza  
introduttiva  
di Emec, affidata  
a Larry Luteran,  
presidente  
dell'International  
Board of Directors  
di Mpi*



Anche perché – ricordiamocelo – l'industria degli eventi non è il problema: semmai ne è una soluzione».

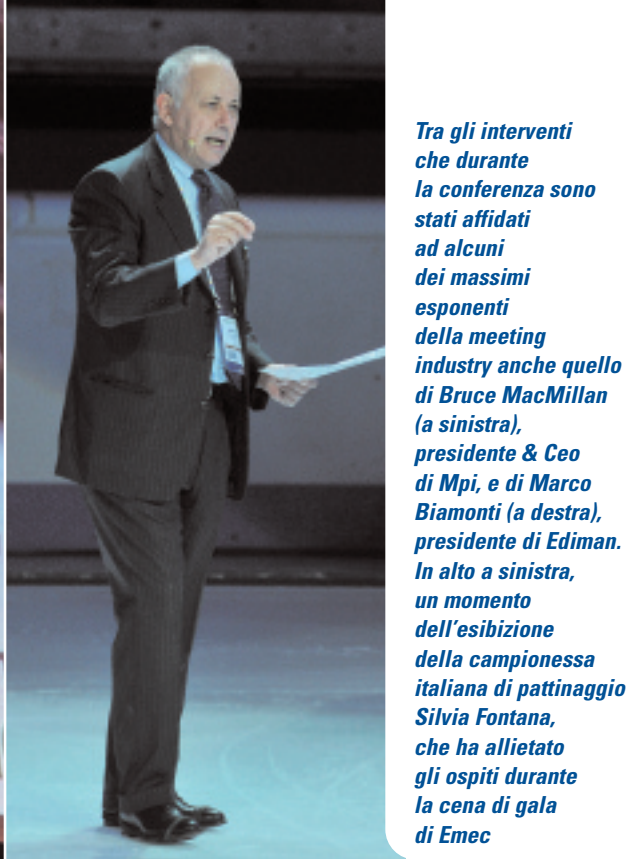
Analoghi concetti, con un accorato invito all'operatività e all'ottimismo, ha ribadito Paul Kennedy Mbe, group exhibition director di Reed Travel Exhibitions.

## **IL DISCORSO DEL PRESIDENTE MONDIALE DI MPI**

Anche Bruce MacMillan, presidente & Ceo di Mpi, ha ricordato come le indagini commissionate annualmente dall'associazione svelino negli eventi i più efficaci strumenti per massimizzare il Roi (Return on investment) delle operazioni di marketing. «La nostra community apporta

“la” soluzione al problema delle imprese – ha affermato – perché dà i mezzi per produrre concreti risultati economici. E siamo tutti qui per – come dice il claim – “connetterci alla passione” che tutti insieme possiamo suscitare a beneficio del nostro business e del sistema intero».

**Ricco il programma formativo, con quaranta sessioni dedicate ciascuna a uno specifico aspetto strategico della meeting industry: il talento professionale, il futuro dei meeting, la corporate social responsibility, l'efficacia degli eventi come mezzi di comunicazione.** Altre sessioni sono state poi riservate ai giovani professionisti, altre ancora agli operatori più esperti. Tutte a cura dei massimi



*Tra gli interventi che durante la conferenza sono stati affidati ad alcuni dei massimi esponenti della meeting industry anche quello di Bruce MacMillan (a sinistra), presidente & Ceo di Mpi, e di Marco Biamonti (a destra), presidente di Ediman. In alto a sinistra, un momento dell'esibizione della campionessa italiana di pattinaggio Silvia Fontana, che ha allietato gli ospiti durante la cena di gala di Emec*

esperti internazionali del comparto. Fra i titoli ricordiamo: *Condurre la forza del lavoro di domani nel mondo di oggi*, a cura del famoso teorico della leadership Paul Bridle; *Strategie di pratiche per vincere in epoca di recessione*, a cura di Rohit Talwar; *Attrarre e mantenere una nuova generazione di talenti*, di Grame Codrington; *Massimizzare le vendite in tempi buoni o cattivi*, di Roger Harrop; *Bando agli eventi noiosi!*, di Bo Krüger, Ann Hansen, Anja Hartung; *Uno sguardo sull'economia globale*, di Daniel Thorniley; *La conferenza mondiale dell'Onu*, a Copenhagen, sui mutamenti climatici (COP15), di Svend Olling; *Come utilizzare l'intelligenza politica per cogliere risultati*, di Da-

vid Bancroft-Turner; *I nuovi trend tecnologici che trasformano l'industria*, di Corbin Ball.

**La cerimonia di chiusura, curata interamente da Torino Convention Bureau, si è svolta in una cornice di eccezione: la Reggia di Venaria Reale, uno dei più importanti esempi di architettura e dell'arte barocca internazionale del XVII e XVIII secolo, alle porte di Torino.**

I partecipanti sono stati accompagnati alla scoperta dei sapori e profumi dell'antica tradizione culinaria piemontese. Un percorso curato dai grandi chef stellati Michelin delle Residenze Reali del Piemonte, veri e propri artisti della cucina, che hanno deliziato i palati con virtuosismi tra dolce e salato. A chiudere l'edizione torinese della Emec, un saluto di Giuliana Manica, assessore al Turismo della Regione Piemonte, e di Eugenio Magnani, direttore generale dell'Enit.

«Sono onorato che il Capitolo Italia sia stato l'host chapter di questa conferenza dopo dieci anni dall'ultima organizzata nel nostro Paese», ha dichiarato il presidente di Mpi Italia Sergio Moscati. «L'idea di tenere la Emec a Torino è nata quando tenemmo proprio sotto la

Mole la nostra assemblea nel 2007. Ciò all'epoca si rivelò una buona scelta, e lo è stata ancora oggi. Nella opening session si è parlato della storia della città di Torino ed è sorprendente come un evento come le Olimpiadi abbia trasformato una realtà prettamente industriale in una destinazione fra le più importanti della meeting industry in Italia. Di crisi si parla continuamente, è stato l'elemento che sottendeva molte delle session di questa conferenza, ma lo sforzo comune dell'host committee e delle istituzioni locali ha fatto in modo che ci fosse un riscontro anche quantitativo nel numero dei partecipanti». «L'aver realizzato la Emec a Torino – ha chiosato il direttore del Convention Bureau Marcella Gasparone – è stata per noi un'esperienza unica. Abbiamo lavorato per mesi all'organizzazione dell'evento e ora non possiamo che essere soddisfatti del successo ottenuto. Un ringraziamento particolare agli enti locali, in particolare alla Regione Piemonte per il fondamentale contributo e a tutti gli sponsor privati senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare quanto fatto».

■ indirizzi a fine rivista